

La fossa delle mura non può diventare un parcheggio

La planimetria del progetto di parcheggio presentato al Comune dal direttore generale dell'Azienda Ospedaliera, Claudio Dario, e pubblicata dal Mattino di mercoledì 15 aprile, spiega perfettamente in cosa consisterebbe la presunta "valorizzazione" delle mura attraverso la creazione di un parcheggio nell'"area abbandonata" attorno al baluardo Cornaro. Altro che "una fascia" di terreno "accanto" la baluardo: l'intera fossa verrebbe cementificata e riempita di macchine (è ovviamente impensabile che venga lasciata a prato, in due giorni di pioggia diverrebbe impraticabile).

Ribadiamo con forza che quella NON È un'area "abbandonata", quella è la "fossa", parte integrante delle mura: anzi, si tratta dell'unico tratto di fossa conservato a Padova.

Eliminato quello, sarebbe persa ogni possibilità di "vedere" le mura per quello che sono: un sistema complesso di opere, di cui il muro è solo un elemento.

Ferrara e Lucca sono ottimi esempi per capire.

Cementificare la fossa equivale in tutto e per tutto a demolire un tratto di mura.

Non sarebbe davvero un buon inizio per il tanto atteso, e ripetutamente promesso, "Parco delle Mura e delle Acque", che dovrebbe far recuperare a Padova identità e valore estetico, storico, urbanistico, culturale, turistico.

Il problema dei parcheggi per l'ospedale è oggettivo e sarebbe sciocco negarlo. Ma va risolto tenendo conto anche delle esigenze più generali di una città, che non è e non deve essere solo una aggregazione di dormitori e pubblici servizi, ma un luogo dove una comunità di uomini e donne possa curare il proprio corpo, ma anche la mente, per la quale nessuna medicina può sostituire cultura e bellezza.

La nostra opposizione al progetto è netta.

Comitato Mura di Padova

(seguono l'articolo tratto dal Mattino e alcune immagini illustrative della zona)

Dario scrive al sindaco

«Urgenti nuovi parcheggi»

Una lettera del dga Bitonci per l'ok a via Oruso per un'area davanti alle Mura Incontro anche con i sindacati, Zuin (Uil): «Piano ferie, chiediamo garanzie»

«È indispensabile e urgente individuare e realizzare dei nuovi parcheggi nelle aree adiacenti all'Azienda Ospedaliera»: a metterlo nero su bianco è il direttore generale di via Giustiniani, Claudio Dario, che ha inviato una lettera di richieste al sindaco Massimo Bitonci. Due le possibilità individuate nel documento: la costruzione di un piano sopraelevato in via Oruso e la destinazione a parcheggio dell'area di 10 mila metri quadrati tra il bastione Comaro e via Gattamelata. Per l'ipotesi via Oruso, l'Azienda Ospedaliera ha già avviato lo studio di fattibilità in vista di una successiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione comunale. Così si guadagnerebbero 250 nuovi posti auto, ai quali potrebbero aggiungersene altri 200 se Comune e Sovrintendenza dessero l'ok per trasformare in parcheggio l'area verde a ridosso dei bastioni. «Finalmente la direzione generale ha espresso le richieste di Cisl e Uil alle istituzioni», dichiara Emiliano Bedon della Cisl, «speriamo che non si tratti solo di un lancio propagandistico prima delle elezioni, ma che i nuovi parcheggi a beneficio di lavoratori e cittadini siano finalmente realizzati. Poi sarebbe bene pensare a lungo termine orientando i pazienti sulle possibilità di parcheggio già al momento della prenotazione della visita. In questo senso si



Il progetto di park inviato da Dario

potrebbe puntare su parcheggi scambiatori potenziando un servizio di bus navetta. Infine alcuni servizi non direttamente collegati alla degenza potrebbero essere trasferiti in zone esterne e più accessibili, in modo da decongestionare la viabilità dell'Azienda Ospedaliera». I sindacati hanno incontrato il direttore generale Dario non solo sulla questione



Luigino Zuin, Uil

» **Emergenza viabilità nella cittadella di via Giustiniani Bedon, Cisl: «Trasferiamo alcuni servizi non legati alla degenza in zone esterne evitando così di congestionare il traffico»**

park, ma anche sul piano ferie: «Si tratta di predisporre un piano per garantire le ferie al personale», sottolinea Luigino Zuin della Uil, «Abbiamo a tal proposito chiesto garanzie affinché vengano assunti 10 infermieri e 5 operatori socio-sanitari a tempo indeterminato per tamponare la grave emorragia».

Elisa Fals

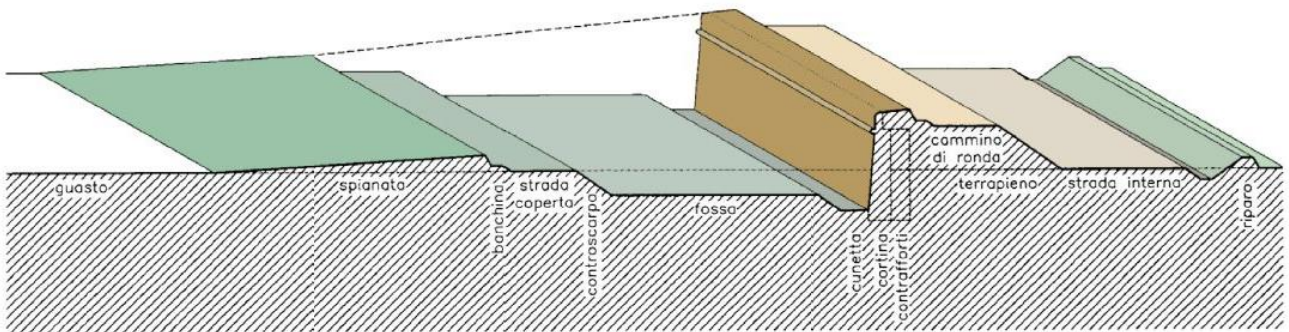
L'INIZIATIVA

Codice deontologico a difesa dei pazienti

All'Usl 16 arriva il "patto di ospitalità": un codice di comportamento che invita operatori sanitari e pazienti a mantenere le buone relazioni in corso. Il documento, presentato ufficialmente ieri dalla direzione dell'azienda sanitaria patavina, nei prossimi mesi sarà consegnato ad ogni cittadino nel momento in cui varcherà la soglia del reparto ospedaliero. Il codice deontologico si suddivide in due parti: la prima è dedicata agli utenti mentre la seconda è indirizzata a medici, infermieri e personale sanitario in genere. In tempi in cui fioccano denunce per malasanità e in reparto stress e frenesi a fanno da padrone, il vademecum di intenti rappresenta un traccia da tenere a mente quando si perde la pazienza. Recita: «Io malato, ospite di questa struttura mi aspetto da voi: di essere compreso come persona; di ricevere atteggiamenti premurosi; che non abbiate paura della diversità; che abbiate la volontà di farvi capire e capirvi me; che mi incontrate spesso; e dall'altra parte - io operatore, mi aspetto: che ci dica cosa non va bene di quanto proposto; che ci dica cosa non ha capito e quando; che cerchi di parlare senza alzare la voce». (e.f.)



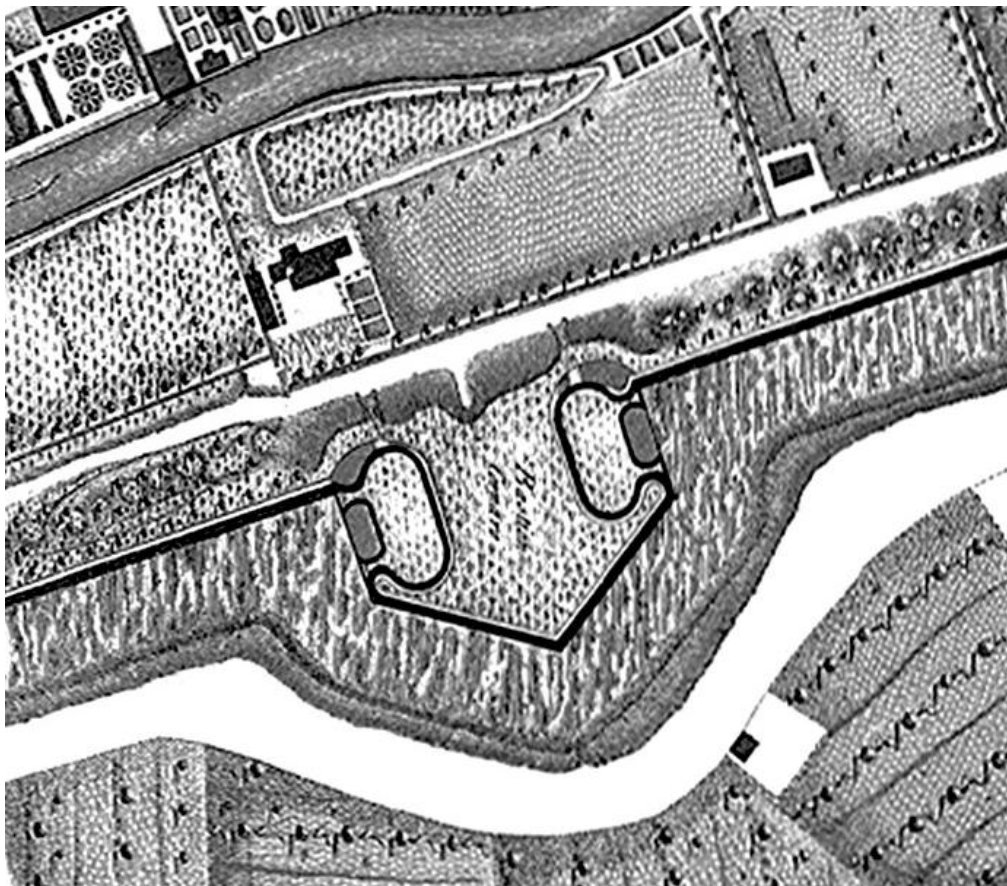
La fossa verde all'esterno del baluardo Cornaro che si vorrebbe trasformare in parcheggio



Sezione trasversale tipo del sistema bastionato: la fossa è un element essenziale delle mura



Vista aerea del baluardo Cornaro, dei tratti contigui di mura e della fossa libera antistante. La sommità del baluardo è occupata dalle strutture delle cliniche neurologiche.



Il baluardo Cornaro ed i vicini tratti di cortina muraria con la fossa antistante nella *Pianta di Padova* di G. Valle (1784)



Ferrara: le mura e il prato della fossa. Qui la continuità del verde e l'ampiezza consentono addirittura la presenza di una pista ciclabile



Lucca: la fossa, integra e libera, circonda l'intero perimetro delle mura rinascimentali